Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno III N.° 3

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 19 Gennaio 1902

UNA DIFFICOLTÀ

L'altra volta dissi che la democrazia cristiana è un'unione di tutti quei cattolici che s'adoperano perchè tutte le classi della Società lavorino insieme pel bene comune in modo che questo bene comune sia vantaggioso specialmente alle classi più misere della Società.

Ma qui uno dei miei buoni lettori mi osserva: — Lei ha spiegato parecchie cose l'altra volta; ma non ci ha detto nulla che cosa sia questo bene comune...

— Benissimo; ed eccomi ad accontentarvi. E già che *voi* caro lettore avete rotto il silenzio, permettete che vi domandi una cosina. Ditemi, qual'è la cosa che più desiderate voi in questo mondo?

— Eh! signore, di star bene.

— Va benissimo; voi dunque desiderate in altre parole la felicità. Ora supponiamo che voi siate povero povero: andando per istrada voi vedete una signora la quale oltre un vero *bazar* di galanterie, che ha intorno, ha pendente dalla cintura un bellissimo orologio d'oro con catena e il tutto foderato addirittura di pietre preziose: con un colpo di mano voi potreste liberare quella signora dalla seccata di vedere che le ore e colle ore i giorni e gli anni passano anche per lei, e nello stesso tempo fareste un bel guadagno di sei o 700 lire. Ora dite un po: avreste voi il coraggio di rubare quell'orologio?

— Oh, signor no!

— No, dunque e perchè?

— Perchè il rubare è male.

— Ma, benedetto, con sette cento lire voi sareste forse felice per tutta la vita; perchè sapete quello che dice la gente? Si fa fatica a fare il primo centinaio di lire; ma fatto il primo gli altri si fanno da soli e in pochi anni si può avere un bel capitale: e poi esser felici per tutta la vita.

— Ah lo stesso, signore, il rubare è sempre male.

— Ho capito: dunque voi non vorreste aver la felicità facendo del male, è vero? Bene; sentite; tutti gli uomini *veri* — dico uomini veri, perchè non dobbiamo occuparci nè dei cattivi e dei matti, — dunque tutti gli uomini veri presi uno per uno desiderano la felicità, in questo mondo; ma quale felicità? quella che desiderate voi, caro lettore, quella ciò è che si può avere senza far male, quella felicità in conclusione, che va d'accordo colla felicità eterna che Iddio ha promesso nell'altro mondo a tutti gli uomini, a patto che essi osservino la Sua legge. Ecco lo scopo della vita dell'uomo. Ora anche lo scopo della Società ciò è di tutti gli uomini presi insieme, è appunto la felicità eterna ma quella felicità, che come dissi sopra, va d'accordo colla felicità del Cielo che il Signore ha promesso a tutti gli uomini. E questa felicità, vedete, è appunto — il bene comune — di cui voi mi avete domandato la spiegazione.

Siete contenti? *R. d'Alcamo.*

SI PUÒ ANCORA

Iscriversi o far iscrivere nelle liste elettorali. E' vero che il 31 dicembre è trascorso, ma è anche vero che si può far presentare le domande a mezzo d'uno dei membri delle commissioni elettorali dei singoli comuni, prima che dette commissioni si riuniscano per il loro lavoro.

Del resto non è tempo da perdere, poichè, se, le commissioni elettorali non sono ancora state riunite, lo dovranno essere tra breve; quindi non si perda tempo.

Ricordiamo che lo spirito di lavoro che informa le commissioni elettorali, non è solo quello di esaminare e accettare o respingere le domande fatte, ma bensì quello anche di iscrivere tutti quelli che a loro consti averne il diritto. *F.*

UNIONE

Ecco quel che si può ottenere quando si va d'accordo, quando molti si uniscono insieme, e trattano i loro interessi.

Giorni fa a Firenze dodici contadini, rappresentanti parecchie centinaia di agricoltori dei nostri contorni, accompagnati dal Segretario della *Unione Centrale cattolica del Lavoro*, venivano ricevuti in particolare udienza dall'on. pro-Sindaco comm. Artimini. Accolti cortesemente da lui esposero le proprie lagnanze circa gli abusi di piazza e il pessimo servizio fatto ad alcune porte, e domandarono infine la riduzione, almeno provvisoria, del dazio pel vino di qualità inferiore, la diminuzione della tassa per occupazione di suolo pubblico e del dazio sul latte, sulle frutta e specialmente di quello sopra gli ortaggi.

A questo scopo presentarono la copia dell'ordine del giorno votato dalle diverse assemblee delle Unioni Professionali Agricole da essi rappresentate e fecero vive istanze affinchè i loro voti e i loro desideri venissero favorevolmente accolti.

Il pro sindaco s'interessò vivamente della cosa e avute dagli agricoltori stessi delle spiegazioni in proposito, promise di tener conto di quanto gli era stato esposto e assicurò che avrebbe fatto il possibile affinchè i loro giusti desideri venissero appagati.

Noi confidiamo che ai nostri agricoltori verrà fatta quanto prima giustizia e che essi potranno al più presto constatare i benefici effetti dell'organizzazione cristiana.

« Colei che si marita più volte, non si marita; è solo legalmente adultera ».

LA CONFESSIONE

e la fama ripristinata dopo 34 anni

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

In questi giorni siamo venuti a conoscere un fatto di una eccezionalità straordinaria, malgrado tragga la sua origine molti anni addietro.

Circa 34 anni or sono l'oste e prestinaio di Paese signor Francesco Righetto noto e stimato anche nella nostra città dove ha continui rapporti commerciali, veniva accusato d'aver acquistato otto sacchi di frumento, dei quali conosceva la provenienza furtiva, e di averli fatti trasportare nottetempo nel suo granaio.

Non valsero le testimonianze addotte dal Righetto a provare la verità: il Righetto dovette sottostare alla grave accusa e dovette scontare due anni di carcere, ai quali fu dal Tribunale condannato. Scontata la pena, inutilmente il Righetto cercò la prova d'esser stato condannato innocente; non vi potè mai riuscire, sebbene in paese nessuno lo ritenesse colpevole del fatto attribuitogli.

Dimenticata dopo tanti anni questa traversia della vita, senza andare in cerca, un mese addietro ebbe la soddisfazione di veder provata la sua innocenza sotto forma di rivelazione al letto di morte.

Ed ecco come andò la cosa. Un mese fa, certo De Mori Eustacchio d'anni 76, di Paese, degente al nostro Ospitale, sentendo mancarsi la vita, chiamò al suo letto il Cappellano dell'Ospitale don Innocente Bortoluzzi e gli confessò che nell'affare del frumento il Righetto era stato falsamente accusato.

Richiesto se tale grave rivelazione avrebbe fatta anche per iscritto e alla presenza d'altri, il De Mori aderì.

Al suo letto si recò allora assieme al cappellano il parroco di Paese, canonico Giuseppe Foffano, e fu estesa e firmata in piena regola la dichiarazione di innocenza dell'oste Righetto.

Non è a dire con quale soddisfazione quest'ultimo ricevesse il prezioso documento e quanta riconoscenza egli serbi all'ottimo Cappellano, che per tal modo lo riabilita non agli occhi del mondo, che, già dicemmo, nessuno credeva alla sua colpa, ma a quelli della giustizia traviata da false prove e da false accuse.

La verità di quanto abbiamo narrato trae sicurezza dall'aver noi avuto sott'occhio il documento controfirmato dai due egregi sacerdoti.

Non vi è dottrina nuova sul matrimonio, perchè non vi è mezzo matrimonio nè quarto di matrimonio; non vi è nessun matrimonio a tempo e a scadenza. Ogni dottrina nuova sul matrimonio è proprio una dottrina imposta contro la istituzione del matrimonio.

DALLI AI PRETI!

La scena è nel paesello di R. Il parroco non è giovane, ha l'aria di un *bonometto*, ma sa *magnificamente il suo* conto. Un giorno passeggiava in camera colle persiane chiuse, dicendo il suo Breviario. Sente parlare forte sulla piazza, che era sotto la finestra.

— Fanciullo! fanciullo! porta a vedere, che cosa hai?

— Signori, una nidiata di merli.

— Oh, il bello e buon boccone! senti senti, portali al parroco. I preti son ghiotti come la padella. Li comprerà.

Il fanciullo va alla porta della Canonica e suona il campanello; ma prima che Anna, la buona Perpetua vecchietta aprisse, il parroco l'aveva già prevenuta. « Anna, comprali, e pagali al prezzo che domanda il fanciullo ».

— Detto fatto, e il fanciullo esce.

— Di, di ragazzo. *Li* ha comprati?

— Sissignore, e me li ha pagati bene.

— Eh, amici! Ve lo diceva io, se c'è un buon boccone va in bocca ai preti.

E il parroco sentiva

Il ragazzo, vedendo che il parroco gli aveva pagati così bene i suoi merli, tutto *il* dì andando al pascolo, teneva gli occhi aperti ed alti sulle piante a cercare altri merli. Fortuna volle che un'altra nidiata fosse scoperta e presa. Corse dal parroco, che in quell'ora lavorava nella medesima camera, mentre i buontemponi, tanto occupati a bere ed a criticare i preti eran lì di nuovo in Piazza.

— Ragazzo, ragazzo! hai presi altri merli?

— Sissignori, e li porto di nuovo al parroco.

— Bravo! bravo! Oh li comprerà per farne un altro boccone. Ghiotti questi preti!

Ma il parroco sente, e dice alla perpetua: « No, Anna, non comprarli. Oggi abbiamo ancora della carne di ieri, e domani è venerdì ».

Onde il povero fanciullo, mortificato, torna indietro a capo chino.

— Li ha comprati?

— Signori no: dice che oggi ha già altro, e domani è venerdì. Li comprino loro, signori.

— Vedi, vedi? Avari come un accidente questi preti. Non spenderebbero un soldo se li impiccassero.

Che dite lettori? comprano i merli e sono ghiotti. Non li comprano e sono avari.... i preti hanno sempre torto. E' come quando qualche anno fa il vulcano di Sicilia eruttava fuoco e fiamme e lava e pietre. Si diceva: « Sono i preti che lo grattano di sotto ».

Dalli ai preti!

— Come avete potuto essere così vile da truffare la gente che aveva riposta in voi tutta la sua fiducia?

— Signor giudice, mi piacerebbe sapere da lei come avrei potuto farlo, con quelli che non avevano fiducia in me!

IN CAMPAGNA

Pel riposo festivo.

I miei amici mi tempestano sull'argomento della nostra *Lega* e me ne chiedono con impazienza lo *statuto*. Eccomi dunque all'opera per abbozzare giù, breve breve, anche questo *statuto*, che poi in sostanza sarà lo statuto già approvato dall'Opera dei Congressi cattolici.

1. Nella parrocchia di... si costituisce, coll'approvazione dell'autorità ecclesiastica, *la Lega pel riposo festivo.*

2. Scopo della *Lega* è di dare ai lavoratori il giusto riposo, di promuovere la santificazione della festa, e di impedirne tutte le profanazione: *l'ubbriachezza, la bestemmia, il turpiloquio* ed ogni altra immoralità.

3. Per questo fine la *Lega* procura l'istruzione religiosa-morale e l'educazione cristiana del popolo.

4. Possono ascriversi alla associazione le persone d'ambo i sessi.

5. Per la fondazione e l'accrescimento della Lega si forma in ogni parrocchia una commissione di zelatori, presieduta dal parroco.

6. La Lega avrà per protettore s. Giuseppe, modello degli operai e ne celebrerà con pompa la solennità, anche come *festa cattolica del lavoro.*

7. Alle spese si provvederà con offerte volontarie.

Buttato giù questo breve statuto, che poi (sia detto per incoraggiamento di tutti) è raccomandato caldamente da mons. Arcivescovo) riprendo il filo della mia conversazione coi contadini e cogli operai.

— Dunque la prima Lega fondata in Friuli piacque innanzi tutto, perchè si proponeva *di difendere la religione*: poi fu riconosciuta utile, anzi necessaria, perchè *vuol combattere il vizio dell'ubbriachezza.* Ora mi rivolgo a tutti quegli amici, i quali mi dissero: *Da noi non si lavora la festa*, e li prego di dirmi, *se nei loro paesi neppure si prendano, per caso, delle sbornie festive.* Io so che da noi la gente nei giorni di festa beve, strabeve, trinca e cionca, che è un flagello di Dio. E nelle vostre campagne, cari amici, come passa questa faccenda delle *piombe*? Da noi questo vizio orribile si allarga spaventosamente: vi hanno degli operai, che vi venderebbero anche i pantaloni per tanta *sgnappa*, e dei lavoratori che vi buttano all'osteria tutti i guadagni di una intera stagione, e in casa mangiano un po' di polentaccia, mal cotta, che li farà morire di pellagra. E non vi parlo di quei padri infami, i quali vi bevono su tutti i loro salari e poi non si vergognano di mangiare il pane sudato e insanguinato dalla moglie e dai figli.

Cari operai e contadini, un celebre uomo disse dei suoi paesi, parlando contro l'ubbriachezza: *Se si continua di questo passo, da qui a un secolo l'alcoolismo farà diventare la nostra gente una razza di degenerati, di matti, di cretini, orribilmente brutti ed ammalati.* E dico altrettanto dei nostri paesi.

Dunque fondiamo la Lega per lottare contro questo vizio, vera peste dei nostri operai e delle loro famiglie. N.

Consorzio delle provincie venete
contro la Fillossera

L'Articolo 11 della Legge 4 Marzo 1888 sulla Fillossera stabilisce: le spese per le ispezioni, per gli studi e per le visite sono a carico dello Stato. Quelle per la distruzione e per l'indennità ai proprietari sono per una metà a carico dello stato e per una metà a carico del Consorzio obbligatorio di provincie.

Il carico di ciascuna provincia non potrà eccedere l'emmontare di una sovrimposta di 4 centesimi sopra ogni lira di imposta diretta governativa.

E' autorizzato il Ministero d'Agricoltura a formare, udito il parere della Commissione per la Fillossera ed il Consiglio di Stato, la circoscrizione dei Consorzi di provincie, come sarà consigliato dalle infezioni fillosseriche scoperte o che si potranno scoprire.

In base a questa autorizzazione il Ministero d'Agricoltura, sentito il parere della Commissione per la Fillossera e del Consiglio di Stato, con decreto 16 Dicembre 1901, ha costituito un Consorzio obbligatorio nella metà delle spese di distruzione delle viti fillosserate tra le Provincie di Padova, Venezia, Udine, Treviso, Rovigo, Vicenza e Belluno.

Diamo questa notizia perchè si comprenda che non si tratta di Consorzi contro la Fillossera contemplati dalla recente legge votata dalla Camera dei Deputati, la quale siguarda la difesa diretta fatta dai Consorziati, che si obbligano a compartecipare nelle spese richieste per le esplorazioni, per l'impianto di vivai di viti americane resistenti ecc.

Il Consorzio obbligatorio ora costituito fra le provincie sopra indicate, non è che la conseguenza dell'applicazione degli articoli 10 ed 11 della vecchia legge 1888 intesa ad impedire la diffusione della fillossera.

Dove sono anoati?

E' morto domenica il comm. Cuciniello, salito in grandissima fama grazie ai *krak* bancarii d'una diecina d'anni fa. La sua carriera bancaria fu splendida, tanto da condurlo difilato a... *regina coeli*. Peraltro, ove ben si mediti sulle piccole miserie umane, si scorge facilmente che il povero Cuciniello fa parte passiva in quegli affari, così da venir proprio lui cucinato.

Il *Secolo*, in occasione della morte suaccennata, riesuma alcuni ricordi del processo alle Assise di Roma, donde uscì condannato il commendatore del Banco di Napoli.

« Il presidente gli chiese:

— A chi avete dato i due milioni e mezzo che avete sottratti al Banco di Napoli?

E il Cuciniello rispose:

— Non lo rivelerò giammai: voglio passare piuttosto per ladro che per vigliacco.

E dei due milioni e mezzo nessuno seppe mai nulla, tranne che erano sfumati come nebbia al sole ».

E quanti altri, di siffatti loschi misteri conta la storia bancario-patriottica del liberalismo in Italia! Di fronte alle turpitudini rivelate, quante che rimasero e restano ignorate, o note solo a chi ha tutto l'interesse a mantenerne il segreto...

E così avviene che i capri espiatorii restano crocifissi e coloro che si papparono i milioni recitano forse l'elogio funebre sulla tomba dei sacrificati.

Per gli emigranti

Si prendono persone del paese.

Si ha da Amburgo: Secondo l'*Hamburger Correspondenz*, la notizia diffusa in data d'Amburgo dai giornali di fuori, secondo la quale tutti gli italiani occupati nei lavori intrapresi dallo Stato sarebbero stati licenziati, va rettificata nel senso che gli imprenditori incaricati di eseguire lavori per conto dello Stato, sono stati esortati ad impiegare possibilmente solo persone del paese allo scopo di diminuire il numero dei disoccupati.

SOTTO LA NEVE!

Si ha da Marsiglia: Il signor Teyssier, proprietario al Plagnal, e sua figlia di 16 anni, lasciavano dei parenti moto malati, la cui abitazione è circa a dieci chilometri dal capoluogo.

La neve cadeva a larghe falde da molto tempo, ed ogni traccia di strada era scomparsa, per cui i due viaggiatori si posero in viaggio con dispiacere. Verso le cinque la notte arrivava e la neve cadeva sempre e con più violenza.

Il padre e la figlia fecero tutti i loro sforzi per arrivare prima della oscurità completa, ma tutto fu inutile. La neve li accecava, e, al termine di un quarto d'ora i due disgraziati furono inghiottiti in un burrone, nel quale erausi ammassati più di dieci metri di neve! Questo era avvenuto domenica sera.

Dopo che una forte pioggia ha fatto fondere la neve, i cadaveri delle due vittime, che si tenevano sempre le mani, sono stati ritrovati ieri.

In giro pel mondo.

I carabinieri in bicicletta.

In adempimento della disposizione che prescrive che i carabinieri siano forniti di bicicletta, il ministro della guerra, d'accordo con quello degli interni, ha stabilito un primo acquisto di mille biciclette. Questo numero dovrà successivamente aumentare affinchè ogni carabiniere a piedi abbia la propria bicicletta.

Varie ditte nazionali furono invitate a presentare campioni di biciclette ed un'apposita commissione di ufficiali sta esaminando il tipo da adottarsi.

Una banda di falsari.

La questura avendo saputo che sulla piazza di Roma circolavano numerosi biglietti falsi da lire 10 e da lire 50, entrò in sospetto che si trattasse di una associazione di falsari e dispose perciò un speciale servizio.

Ora venne a capo di scoprire tutta la organizzazione di una banda.

Venne operato l'arresto di due falsari, mentre spacciavano dei biglietti falsi a Firenze. Si arrestarono poi, a Roma, parecchi della banda, fra i quali una donna, certa Maria Basso, recidiva per lo stesso reato, pel quale aveva scontato 5 mesi di reclusione e si sequestrarono molti biglietti falsi, nonchè un copioso carteggio giunto da parecchie città, compresa Milano, chiedente una provvista di biglietti, per spacciarli.

Le tragedie delle miniere.

Nel pozzo « Jupiter » della « Società delle miniere carbonifere della Boemia settentrionale » presso Seestadtl, è avvenuta in seguito al crollo di due gallerie ora abbandonate, un'irruzione d'acqua. Dei 116 operai che lavoravano nel pozzo 43 sono scomparsi.

Un altro martire in Cina.

Il padre Bongaerts da Tongaloo, il quale appartiene alla società di missionari di Scheut, è stato assassinato a Siaingtzin in Cina.

PROVINCIA

Maiano

L'avete saputo?

Anche questo grosso Comune, composto di quasi 8000 abitanti, si avrà, fra breve, la sua fiera mensile. Il relativo piazzale è quasi bell'e pronto; già vi sono stati piantati parecchi platani in linea circolare, e si sta lavorando con tutta lena per lo sgombro della materia quivi ammucchiata. Esso misura un'area capace di gareggiare cogli altri della provincia, e si trova all'incrociamento delle vie provenienti da S. Daniele, Buia, Tricesimo e fagagna. La data dell'apertura non è per anco fissata, però è deciso avanti Pasqua. Ma con tanti mercati che ci sono oggi, avrà vita lunga? Chi sa poi se andrà a finire questa fiera come tante altre del Friuli, che esistono solo sul lunario? Per intanto io le auguro — *ad multos annos.*

Nuovi locali per Scuole e Municipio.

Il paese di Maiano, che conta 3000 anime, tuttora manca d'un locale scolastico. Le sue scuole sono ripartite in tre località, con stanze punto adatte. Ora si sta studiando il progetto per fabbricarne uno, che veramente abbia a corrispondere al suo gran scopo. Ma nel contempo verrebbe innalzato anche il locale municipale, dovendosi l'attuale demolire tanto per comodità del mercato come per insufficienza. E tutti e due i suddetti locali dovrebbero sorgere, giusta il desiderio comune, paralleli al piazzale suindicato. Vedremo! — se saranno rose fioriranno.

Cercivento.

Avea vent'anni, sperava, mori.

Colpito da bronchite il carissimo giovane *Gottardo Silverio* dopo brevi giorni di malattia placidamente rendeva la sua bell'anima al Creatore. La sera del giorno stesso in cui compì le opere prescritte per l'acquisto del Santo Giubileo, il quale tante consolazioni apportò al cuore di quell'infaticabile Pievano che è monsignor Puppini, si pose a letto per non rialzarsi mai più. I suoi ultimi momenti furono davvero edificanti. Sulla di lui bocca non usciva un lamento; la preghiera era il suo grande conforto; e mentre il Sacerdote lo animava colla speranza del cielo, il volto del morente si vide improvvisamente impallidire e chiuse gli occhi. *Gottardo* non era più tra noi!

La perdita di questo caro giovane così buono ed allegro, anima dei suoi compagni che lo aveano tanto caro, fu sentita con dispiacere da tutto Cercivento, che gli rese poi solenni funerali. Nel corrente anno il povero *Silverio* dovea entrare nella milizia.

Conforto ai desolati genitori in tanta calamità sia il sapere che tutto il paese prende parte al loro dolore; e che Iddio volle chiamare a se il caro figliuolo prima che la malizia giungesse a pervertire il suo intelletto.

Ciseriis

Caduta mortale.

Lunedì si rinvenne il cadavere dell'exmesso comunale Andrea Cussigh di qui, sotto il ponte di legno sulla strada che conduce a Tarcento, costruito sopra lo scavo in cui è collocato il grosso tubo che conduce l'acqua alle note turbine. Ieri sera il disgraziato deve essersi fermato più del solito a Tarcento prima di restituirsi a casa; quindi nel passare, alquanto alticcio, quel punto che è pericoloso anche a bel mezzogiorno, deve aver messo il piede in fallo, precipitando da una considerevole altezza sul duro bettone e sul tubo sottostante. Pare che la morte sia succeduta sul momento. Appena giorno accorsero il medico comunale e i carabinieri, quindi il Pretore di Tarcento per le constatazioni di legge; dopo di che il cadavere fu rimosso di là e trasportato nella cella del nostro cimitero.

Aveva 69 anni; buon uomo stimato ed amato da tutti, lascia moglie e figli che si guadagnano onoratamente il pane. Iddio gli conceda l'eterno riposo.

Furto di stagione.

Vennero arrestati l'altra mattina qui, nella propria abitazione, dalla benemerita, certi Treppo Giovanni ed Antonio e un loro cognato di Sedilis e domiciliati a Ciseriis, quali sospetti autori del furto di chilogrammi 20 di salsiccie, perpetrato la sera innanzi in danno di Valentino Foschia di Luigi, oste. Di questi, il Treppo Antonio, ha già in precedenza le fedine macchiate. Fu pure spiccato mandato di arresto contro un individuo di Monteaperta, capitato la sera del furto nella casa dei tre surricordati e sparito ieri mattina insalutato ospite.

Chiusaforte

Per l'ingresso del Parroco.

Nella domenica del 26 corrente avrà luogo il solenne ingresso di Don Pietro Foramitti in questa parrocchia.

Oh venga alfine il desiderato Pievano! Ogni cuore batte per lui; ogni alma lo attende. Venga apportatore della pace di Dio, che è la sola vera e non ingannevole.

Pontebbana

Per gli operai.

Martedì si radunarono per motivi urgenti i reverendissimi della potebbana nella sede abbaziale di Moggio. Fu discusso sul come aiutare l'operaio più cristianamente che non lo aiuti il socialismo, e fu concluso di creare, oltre le già esistenti società cattoliche di Pontebba, Dogna, Saletto e prossima futura di Resiutta e Comitato di Moggio, anche un protettorato per gli emigranti.

Ines Falchi che onora il *Crociato* come collaboratore, vi aggiungerà i particolari. Ma io sarei curioso di sapere dal medesimo perchè non gli piaccia che il protettorato in argomento si procuri da bel principio di unirlo ad altro corpo grosso e renderlo così vitale e più dilatato e sodo. Per il motivo che i nostri operai vanno e devono andare in diversi paesi e nazioni, acciocchè il parroco possa fare del bene al medesimo operaio è necessario abbia corrispondenza coi parroci di più paesi e nazioni. Il governo ha i consoli; i socialisti hanno i loro rappresentanti che prestano consiglio e aiuto. Finchè non si uniranno così anche i parroci, gli operai ci seguiranno ben poco e diranno che i nostri progetti sono più fumo che arrosto.

Tricesimo.

La morte del dott. Zanuttini.

Venerdì poco presso le ore meridiane spirava, munito di tutti i Conforti religiosi e circondato dall'affetto de' suoi cari il chiar.mo dott. *Eugenio Zanuttini*.

Nativo di Cividale, occupò per un trentennio la carica di medico condotto in questo importante Comune disimpegnando sempre il suo grave officio con zelo e scrupolosità delicata. E ieri nell'ancor buona età di 57 anni, dopo un breve ma troppo fatal morbo, che tenne sospesi in ansia crudele gli animi di un popolo intiero, moriva quest'uomo benemerito, e con la morte di lui Tricesimo si vede sparire una preziosa esistenza. Uomo integerrimo, di una prudenza esemplare egli era il consolatore confidenziale di quanti a lui ricorrevano, come pure godevasi la stima e la simpatia di un vasto numero di colleghi e di famiglie illustri che ne vantavano l'amicizia e la conoscenza; ond'egli lascia largo compianto di sè in ogni ceto di persone del Comune e dei circondarii.

E questo universale compianto sia pure di conforto alla desolata moglie signora Carolina nob. Boreatti, ed ai figli dottor Primo e Secondo angosciati per l'immane jattura: e davanti la spoglia lagrimata del venerato estinto li giocondi il soave pensiero che l'Infinito Rimuneratore di ogni merito darà condegna mercede a colui che, non risparmiandosi mai di sacrificarsi a sollievo delle umane infermità, cadde sulla breccia martire del dovere.

I funebri che ebbero luogo domenica, riuscirono una vera manifestazione di stima da parte dell'intiero paese per l'estinto.

Cividale

Lezioni popolari al Gabinetto "S. Paolino,,.

Sono apparsi i manifesti che col giorno 21 corr. presso il Gabinetto cattolico di studio e lettura di questa città, intitolato a S. Paolino sarà tenuto un corso di 16 lezioni popolari, nelle quali saranno svolte le seguenti materie: *storia, agricoltura, sociologia* e tecnica rurale.

L'esimio Direttore del vostro Giornale, D. Edoardo Marcuzzi tratterà di storia e le altre materie rispettivamente come sopra saranno svolte dal Parroco di *San Giorgio Maggiore* Don Eugenio Bianchini della vostra città, dal D.r Giuseppe Brosadola di qui, e dal perito Antonio Miani pure di qui.

La presidenza avvisa che tali lezioni saranno pubbliche chi però desiderasse aver il posto assicurato dovrà ritirare dalla stessa il libretto di iscrizione che obbliga alla frequenza delle sopradette lezioni. La nostra città intelligente saprà certo approfittare di questo beneficio, e ne ritrarrà profitto.

Talmassons

Un ufficio pubblico che favorisce il ballo.

Nel nostro paese ebbe luogo domenica una bella e legittima affermazione di principio. Eccovi in breve come stanno le cose. Alcuni interessati avevano domandato al Sindaco il permesso di tenere pubbliche feste da ballo tutte le domeniche di carnevale, ed il Sindaco, con atto che altamente lo onora, ha negato tale permesso.

Senonchè i surricordati interessati sono ricorsi all'ufficio di P. S. di Udine, il quale concesse loro quanto non avevano potuto ottenere dal Sindaco.

Tale fatto è vivamente dispiaciuto in paese, e si è anzi all'uopo formulata una energica protesta da inviarsi al R. Prefetto, la quale va ora coprendosi di firme dei capi-famiglia. In tale protesta si esprime anche il voto che il R. Prefetto voglia riformare la decisione dell'ufficio di P. S. da lui dipendente, ciò che anch'io auguro con tutto il cuore.

Vanno lodati intanto il coraggio e l'energia dei bravi abitanti di Talmassons.

In aggiunta poi a queste notizie vi riferirisco che lunedì sera i promotori del ballo hanno fatto firmare una controprotesta dando ad intendere che si trattava di domandare lo spurgo delle roggie, e ciò, a quanto si dice, in un pubblico ufficio. Oh ci sarrebbe ben altro da espurgare!

Del resto non hanno costoro nemmeno il merito della invenzione, perchè ad avere un pretesto da ingannare i semplici hanno dovuto usare di una idea buona messa fuori prima che da ogni altro dal Parroco.

Gemona

Costituzione del Consorzio per i lavori di difesa sul Tagliamento.

Dietro il decreto 29 Novembre u. s., emesso dal Prefetto di Udine, oggi nella sala consigliare del Comune ebbe luogo l'adunanza per la trattazione della seguente proposta: « Voto degli interessati al costituendo Consorzio per le Opere di difesa, inerenti alla sistemazione delle coste di Ospedaletto e di Osoppo, nonchè alla costruzione di nuovi tratti d'argini sulla sinistra sponda del Tagliamento ». Gli intervenuti da Osoppo, Buja, Majano, e Gemona erano circa 200. Fra essi notai il cav. Ugo Cicogna, rappresentante il governo; il cav. Bianchini, ispettore delle Ferrovie; l'ing. Giuseppe Scoffo, rappresentante l'Amministrazione della Rete Adriatica; il sindaco di Osoppo; il cav. Daniele Stroili, gli ingegneri Zozzoli e Coletti, il dott. Pasquali, il dott. Burini ecc. Presiedeva l'assessore gemonese sig. Elia Elia. La mattina dalle 11 alle 12 si procedette alla iscrizione a verbale dei presenti; il dopo pranzo, alle 14, si aprì la discussione. L'ing. *Scoffo*, avendo fatto inserire a verbale ch'egli approva in massima la formazione del Consorzio, notando peraltro che la Rete Adriatica è fra i meno interessati, e che quindi (lo si deduce) il suo contributo alle spese dei lavori dovrebbe essere minimo, provoca una vivace risposta, applaudita, dal sig. *G. B. Della Marina* che sostiene precisamente il contrario. Dopo un vivo battibecco cui partecipano molti dei presenti, l'ing. *Scoffo* ritira la sua dichiarazione, acconsentendo senza restrizione alcuna alla formazione del Consorzio ed alle conseguenze che ne deriveranno. Quindi, su proposta *De Carli*, approvata all'unanimità, si decide a chiamare a far parte di detto Consorzio anche il Consorzio Roiale, molto interessato in questione, e dietro proposta *Capellari*, tutti gli indicati nella Circolare del N. dei L. P. sulla interpretazione della legge 1898 sui lavori di difesa ecc. Chiusa la discussione, alle 15 circa, la costituzione del Consorzio è approvato all'unanimità.

Festa Patronale della S. C. di M. S.

Domenica 19 gennaio, ricorrendo la Festa Patronale della S. C. di M. S. e I° Anniversario della benedizione della bandiera, la Presidenza ha stabilito quanto appresso: Alla mattina, ore 8 e 3|4, Messa per i Soci; al dopo mezzodì, alle ore 13 e mezzo circa, concerto della Banda del Sodalizio in Piazza Umberto I°; subito dopo le funzioni vespertine nella Sala Sociale Adunanza ricreativa, nella quale il Direttore del *Crociato*, Sac. Edoardo Marcuzzi, terrà pure una conferenza sul tema *Sacra Famiglia*. Quindi fra i soci che si troveranno presenti all'Adunanza, si distribuiranno nel modo consueto alcuni regali. L'Adunanza è strettamente privata e perciò non vi si potrà accedere che con invito speciale.

Corso di conferenze.

La conferenza che il Direttore del *Crociato* terrà domenica nella Sala Sociale, darà principio ad un corso di cinque conferenze, promosse dalla Direzione della Società. La seconda, salvo incidenti, la terza giovedì 23 c. m. il sac. dott. Valentino Liva sul *Riposo festivo*. Naturalmente tutte saranno privatissime.

San Daniele

Vetri volanti.

Giorni fa in un'osteria di fresco aperta avveniva un brutto saggio di tiro a segno. Il tiratore, certo Micello, si dice molto inasprito o provocato da certo Santo Buttazzoni, lanciava in prima contro lo stesso provocante un bicchiere, ma ebbe uno zero. Subito dopo ripeteva il saggio tirando contro il Buttazzoni il vetro del mezzo litro, e questa volta, pur troppo, colpì il bersaglio nella parte superiore, e senza frapporre tempo se la svignò molto prestamente e persiste a mantenersi latitante. Ma il bersaglio colpito, voglio dire il Buttazzoni, ferito nella testa alla regione della fronte e dell'occhio, fu ricoverato all'ospedale per la ripristinazione, e si dice, non da tutti, che la vista sarà salva e che non verrà più certo al Buttazzoni il ticchio di costituirsi bersaglio dei tiratori a vetri.

Beneficenza.

Mi preme di render noto come il signor N. N., trovata una indifferente somma di denaro sotto la loggia presso l'ufficio postale, dopo aver fatto praticare le possibili indagini dello smarritore, che non comparve, dispose della somma facendola distribuire in varia beneficenza. Facessero così tutti coloro che invece, trovando o qualche oggetto o denaro, sogguardando di sottecchi se qualcuno li abbia scorti, dicono: « Il Signore ha voluto aiutarmi ».

Portafoglio che ritorna.

Il nominato Fabris Luigi di Valentino di Coseano, uscito dall'ufficio postale, dove era stato a ritirare la posta per incarico del suo fratello portalettere rurale di Coseano, trovò per terra un portafoglio e rientrò immediatamente nell'ufficio per depositarlo. Il sig. P. Pellarini, ufficiale postale, schiuso il portamonete e vedutovi un termometro per la febbre, supponendo appartenesse al dottor G. Vidoni, che poc'anzi era partito dalla Posta, consegnò il detto portafoglio, senza riscontrare il contenuto, al nostro postino Sgoifo Vittorio. Questi si recò immantinente alla casa del dottore a consegnare il portafoglio, che propriamente lui avea smarrito, e nel quale trovò tutto il valore che prima conteneva.

Oltre alla mancia morale del testimonio della buona coscienza e della pubblica lode, il Fabris e lo Sgoifo ebbero anche quella pecuniaria.

Se il cosidetto socialismo giungesse all'abolizione della proprietà privata, non si registrerebbero più simili fatti, perchè quel mostruoso Cerbero ingoierebbe *fra le bramose canne* ogni principio di giustizia.

Cronaca religiosa

TRAVA. — I santi esercizii tenuti qui dal P. Celestino Soravito furono coronati dai più consolanti risultati. Numerose le s. Comunioni; sempre affollata la chiesa. A memoria venne piantata una croce.

—

CERCIVENTO. — Quest'anno si daranno termine ai lavori del campanile. L'è un'opera davvero importante! Sono anni che si lavora, e, oltre le prestazioni gratuite, già costa al paese decine di migliaia di lire. E' d'uno stile imponente, severo e sacro; la cella delle campane ha qualcosa di singolare pe' suoi lavori artistici di capitelli, pilastri, archi e frontoni. Gli manca la guglia a piramide che, dalla cornice della lanterna, dovrà dilungarsi ottangolare nello spazio per quasi una quindicina di metri, venendo a costare parecchie migliaia di lire. L'altezza totale del campanile, compresa la croce, credo che arriverà a 55 metri. Si distingue pel suo compimento l'attuale Parroco; ma benemeriti speciali di quest'opera, che onora il paese, sono il Parroco defunto R.mo Del Bianco sotto cui s'iniziarono i lavori, e un'altra persona che funge da anni da primo fabbriciere.

—

MERETTO DI TOMBA. — Non è ancora un anno e mezzo dacchè qui in Meretto si è costituita una società di canto religioso. Nonostante il poco tempo da che è impiantata, merita i suoi elogi per il suo considerevole progresso, poichè ormai eseguisce due messe e due vespri in buona e difficile musica. La lode principale va data al sig. Maestro Di Lenarda Angelo di Coderno, che indefessamente s'impegna nell'insegnamento musicale, sacrificando per fino i propri interessi.

Per meglio poi festeggiare il primo giorno dell'anno, la sera dopo il vespro si riunirono tutti i 28 cantori, col loro maestro, in fraterno agape in casa del fabbriciere sig. Moro, dove, con la più perfetta concordia, brindò ripetute volte al sig. Maestro, al Clero, e alla Fabbriceria; la quale, commossa, ringraziò vivamente l'intera società per l'esemplare suo contegno. Quindi un buon numero di cantori volle accompagnare il sig. Maestro fino a Coderno dimostrando così la sua venerazione.

Da ciò si vede che neanche a Meretto il sentimento religioso non è in ribasso. Evviva la concordia.

IL SANTO VANGELO

Narra il Vangelo che in Cana di Galilea ebbero luogo delle nozze alle quali parteciparono Maria e Gesù coi discepoli. A metà del convitto, venuto a mancare il vino, Gesù, dietro invito della madre, fece il miracolo di convertire in vino l'acqua fatta da lui versare in sei idrie che là vi erano.

Questa evangelica narrazione, che i sacri riti della chiesa hanno stabilito nella presente domenica, torna tanto opportuna in questi giorni nei quali i nemici del Cattolicismo tentano, con l'introduzione del divorzio, dissacrare il matrimonio, quel matrimonio che Gesù benedisse colla sua presenza alle nozze di Cana, e sulla cui indissolubilità egli versò il vino consolatore della sua grazia, che viene comunicata per mezzo del sacramento. — Ricordiamo che il matrimonio fu proclamato indissolubile da Dio al principio del genere umano, o da Cristo Redentore. — Rammentiamo il nostro dovere di difendere questa indissolubilità.

Nel campo dei socialisti

L'*Avanti* nel dare una relazione minuta del Congresso socialista tenutosi in Roma nel settembre dell'anno scorso, fra le altre che il tacere è bello, scriveva quanto segue:

« L'on. Morgari insiste in un suo ordine del giorno inteso a raccomandare ai socialisti di *non illudere gli elettori con promesse impossibili*. Messo ai voti questo ordine del giorno, *venne a grande maggioranza respinto* ».

—

Dall'organetto rosso mantovano, la *Nuova Terra*, apprendiamo che in parecchi luoghi della provincia i socialisti o fanno il comodaccio loro nonostante i richiami e le esortazioni superiori, o si guardano fra di loro in cagnesco, e non eseguiscono regolarmente i pagamenti, o non ottemperano alle deliberazioni di congressi e congressini, o hanno poca educazione, ecc.

—

Il giornaletto socialista di Sestri scrive queste preziose confessioni:

« Ora, bisogna pure affermarlo poichè è la verità, ciò che manca più di tutto in noi è l'educazione di noi medesimi ».

—

L'organo dei socialisti liguri *L'Idea nuova* rinforza: Vi sono di quelli « che amando la popolarità, non si prefiggono una rotta dopo seria posata deliberazione, ma fintanto gli uomini interrogano i tempi e pur volendo seguire la maggior corrente, desiderando di apparir condottieri valendosi alla facile loquela della cultura che posseggono, si mettono a contraddire l'uomo che più d'ogni altro contrasta l'avvento delle biscie facinorose. Questi demagoghi eletti non sanno sacrificare l'applauso ad un sincero rinnovamento delle anime; il presente è per loro tutto; vogliono: vogliono sembrare aquile dall'acuto sguardo e sono talpe: vogliono essere ritenuti fari e non sono che girasoli: *Nel partito socialista italiano non difettano queste nature* ».

—

La *Giustizia* di Reggio Emilia negli atti dei Circoli socialisti riporta:

« Il circolo di Mancasale ha deliberato di far pagare ai propri soci la quota di 30 cent. per reintegrare l'ammanco di L. 12 lasciato dall'espulso cassiere Giuseppe Codeluppi e di biasimare quei soci che tengono o terranno relazione collo stesso Codeluppi.

« Il circolo di S. Maurizio ha votato rallegramenti ed auguri ai compagni Marcellina Cecchi ed Eugenio Montanari che si sono sposati senza l'intervento del prete ».

—

Ed ora i nostri lettori riflettano:

1. L'*Avanti* ammette che i socialisti *vogliono illudere gli elettori con promesse impossibili*, e quindi confessa che sono almeno almeno *imbroglioni*.
2. La *Nuova Terra* confessa che non amministrano con coscienza i denari dei compagni e che si guardano in cagnesco ossia si odiano.
3. Il giornaletto di Sestri assicura che sono maleducati.
4. L'*Idea Nuova* afferma che sono ambiziosi.
5. La *Giustizia* oltre alla notizia di un cassiere dalle abitudini borghesi, ci informa che sono degni di lode i compagni i quali si sposano senza prete e quindi regala dell'ipocrita a tutti quei propagandisti che vanno ripetendo che il socialismo è estraneo alla religione, la quale dev'essere affare privato, ecc. ecc.

I socialisti umanitari.

Scrivono all'ottima consorella *La Bandiera del Popolo* di Firenze: « C'è a *Cellai* un povero barbiere carico di numerosa famiglia, al quale da qualche tempo, si fa una guerra sleale, spietata, danneggiandolo gravemente ne' suoi interessi, e tutto questo perchè non ha voluto ascriversi al partito socialista. — Il sabato sera e la domenica finora era solito arcicontento, perchè così poteva provvedere un pezzo di pane ai suoi teneri figli — ma ora sono alcune settimane che la sua bottega è sempre deserta; non prende quasi più niente. I signori socialisti gli hanno posto dinanzi questo dilemma « o ti ascrivi alle nostre idee, o diversamente nessuno entrerà più nella tua bottega a farsi radere la barba ». E il nostro povero barbiere, per non vedere morir di fame i suoi figli, alla fine sarà costretto ad arrendersi e piegare il collo al giogo di questi prepotenti di nuovo genere; ascrivendosi al loro partito ».

Così i rossi intendono la libertà.

Un altro saggio di libertà socialista.

La Giunta Municipale di Livorno, discutendo il Regolamento per l'officina del gas, su proposta del socialista avvocato *Modigliani*, ha *deliberato*, che tutti gli operai da impiegarsi nell'azienda del gas, debbano essere indicati dalla Camera del lavoro. Così gli operai non inscritti alla Camera del Lavoro ne restano esclusi.

E' da notare che gli operai sono a Livorno trentamila ed a quella Camera del lavoro ne sono inscritti solo 9 mila!

Come un fittabile socialista rispetta la religione dei suoi dipendenti.

Il fittabile socialista Vai di Bereguardo (Pavia) già sindaco e ora non più sindaco, dopo che il Tribunale ha messo il naso in certe cose... ha voluto dare una prova del rispetto, in senso inverso, dei socialisti per la libertà di coscienza. E' costume ed è desiderio dei contadini d

quei luoghi che il parroco la vigilia di Natale si rechi a benedire le case.

Ora accadde che quell'ex sindaco socialista avendo incontrato l'Arciprete che si recava a compiere l'ufficio suo, gl'intimò burbanzoso e villano di fermarsi, gli vieta di benedire le case, perchè le case dei contadini sono sue, e lui non vuole benedizioni, nè che vi entrino i preti!

L'Arciprete, non volendo compromettere la dignità sua discutendo con tal tipo, rilevatane la prepotenza, cedette.

CITTÀ

Consecrazione di Pietre per Altari.

Giovedì S. E. mons. Arcivescovo consecrò nel Seminario Arcivescovile una cinquantina di Pietre per Altari, che l'amministrazione del Seminario tiene a disposizione dei richiedenti.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 21 gennaio *ore 10 ant.* vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 gennaio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Corte d'Appello di Venezia.

Il mago di San Vidotto resta al buio.

Tutti i lettori ricordano di quello Strigaro di Torreano di Cividale che per le note truffe commesse a vari di San Vidotto di Codroipo fingendosi mago si ebbe dal nostro Tribunale anni 2 mesi 4 di reclusione e mille lire di multa; sua moglie quale correa ebbe 11 mesi e 20 giorni di reclusione e lire 416 di multa. Ricorse egli in appello, ma a nulla giovò; si sentì confermata la sentenza del Tribunale.

Questo è il frutto di tante virtù, esclamò lo Strigaro con l'indifferenza di vecchio astuto!

COSE VARIE

Allegri, amici!

Non si muore più. Il problema della morte è risolto. Diffatti, alla quindicesima seduta annuale della Società Americana di Fisiologia, tenuta all'Università di Chicago, il dottor Loeb ha presentato un opuscolo intitolato: « Del prolungamento della vita delle uova non fecondate dal riccio marino, mediante il cianuro di potassio », che ottenne un grande successo.

Il Loeb sostiene che la morte non è un processo negativo, una semplice alternazione del tessuto, ma un agente attivo generato contemporaneamente alla nascita dell'uovo e destinato, se non arrestato a tempo, ad avere il sopravvento sull'istinto vitale, e a produrre la morte.

Il Loeb annunziò di esser riuscito ad arrestare questa tendenza nelle uova del riccio marino, ed aggiunse che da tale fatto è lecito arguire qualmente il segreto della vita... e della morte si trovi ormai nelle mani dell'uomo.

Ciò non pertanto i giornali si riservano di annunziare a suo tempo che Loeb è morto col suo... segreto!

Qua così — là colà.

Le scimmie italiane nella rivoluzione sociale scimmiottano gli stranieri. Ma il bello si è che quando in Italia si arriva a introdurre una riforma sociale, all'estero si toglie.

Guardate p. e. nella questione del divorzio... Tra parentesi, mia moglie è divorzista, perchè col divorzio — spera essa — di liberarsi di me; e io glielo auguro perchè possa così trovare uno che sappia metterla a posto!...

Dunque, nella questione del divorzio p. e. la Francia trova che questo è il suo cancro; la Svizzera e il Belgio ne sono ristucchi per i disordini che ogni anno si lamentano; negli Stati Uniti si è già pronunciata un'agitazione per restringere se non abolire il divorzio e andate dicendo. E mentre ciò accade all'estero, le scimmie italiane ora lo vogliono in Italia!

E quello che succede pel divorzio, succede pel femminismo. Tra poco alla Camera si discuterà il progetto-legge presentato da Cabrini per dare alle ragazze la facoltà di esercitare l'avvocatura. Mentre le scimmie italiane fanno ciò, ecco che cosa si fa all'estero.

A Berlino il rettore dell'Università ha dichiarata sciolta e proibita l'associazione studentesca di studi sociali, perchè fautrice della emancipazione intellettuale della donna.

A Chicago la North Versteo University, che annovera settanta studentesse in medicina, si rifiuta d'ora innanzi di ammettere le studentesse agli esami della facoltà.

« Dopo 32 anni di esperienza, scrive il dott. Ragmond, uno dei più eminenti professori della facoltà di medicina, sembra provato che le donne diventano delle medichesse da poco. Esse non comprendono completamente nè gli studi del laboratorio, nè la chirurgia. Noi non vogliamo saperne di donne, e non vuol saperne più neanche il pubblico. »

Oh, le scimmie non capiscono questi insegnamenti, perchè hanno un solo bernoccolo: quello di scimiottare!

—

Memento!

Quest'anno 1902 ricorre il sesto centenario dell'invenzione della bussola. L'inventore fu un italiano e perciò tra noi si spera sarà festeggiato.

Peraltro, a fine che tutti possano partecipare alla commemorazione è desiderabile che ogni italiano — a cominciare da S. E. l'on. Zanardelli — sia provveduto della bussola. Chi dunque l'avesse perduta è pregato di rivolgersi al ministro dell'interno!

—

I più vecchi uomini del mondo.

Si è compilato in Inghilterra lo specchio ufficiale e completo di tutte le persone che hanno passato il secolo di esistenza nei diversi paesi d'Europa. La Germania conta 718 centenari; la Serbia 575; la Spagna 401; la Francia 213. Vengono in seguito l'Inghilterra con 146, la Norvegia con 23, la Svezia con 10 e il Belgio con 5. Il più vecchio centenario del mondo è sempre un certo Bruno Costrica, che oggidì vive a Rio Janeiro e che si dice abbia 150 anni! A Londra è morta, circa due mesi fa, lady Carew nell'età di 103 anni. Era nata nel 1798 e il ciclo della sua esistenza si è steso sopra tre secoli successivi.

—

L'origine della stretta di mano.

Vi siete mai domandato, egregi lettori, come e perchè, incontrandovi o separandovi da qualche persona cara o da un conoscente, gli stringete la destra?

Ecco, secondo una Rivista francese, una spiegazione poco lusinghiera pel genere umano, ma che non manca nè di ingegnosità nè di verosimiglianza. Nei tempi andati, quando due uomini s'incontravano, ognuno di essi doveva stendere davanti a sè « bene aperta » la sua mano destra « quella che colpisce » per dimostrare che quella mano non preparava nessuna aggressione. Inoltre questa mano, appena dimostrate le sue buone intenzioni, stringeva quella che si offriva ad essa, per assicurarsi che nessun'arma vi si trovava insidiosamente nascosta.

Evidentemente, questa dev'essere la spiegazione di un pessimista.

—

I viaggi di Ferri.

Il *Corriere di Napoli*, narrando le recenti gesta del rompivetri Ferri in quella città, nota:

« L'onor. Ferri giunse in Napoli alle 12.30 proveniente da Torre Annunziata in una vettura di 3ª classe. Ripartì per Torre Annunziata alle 17.12 in una vettura di 2ª classe. Fece ritorno in Napoli alle 22 in una vettura di 1ª classe, ed infine partì iersera per Roma alle 23.15 in *sleeping car*. Tutto questo è semplicemente grottesco ».

Nient'affatto « grottesco »; egli doveva regolarsi secondo la *qualità* degli ammiratori che stavano ad aspettarlo nelle varie stazioni. Ecco tutto!

NOTE AGRICOLE

La conservazione dei pali.

Dovendosi procedere prossimamente al ricambio dei sostegni nelle vigne e nei frutteti è utile sapere quale trattamento convenga fare ai pali perchè possano durare più a lungo.

A questo proposito l'*Agricoltura Veneta* riferisce l'esito di esperienze che è bene sieno conosciute da tutti gli agricoltori.

Il miglior modo per conservare i pali è quello di trattarli col *carbolineum*.

Anche la immersione dei pali in un bagno di acqua contenente solfato di rame è efficace.

Buon sistema è anche quello di far imbevere i pali nel catrame bollente.

Il metodo, spesso usato, di bruciacchiare o carbonizzare le punte dei pali prima di impiantarli è il peggiore di tutti; le punte marciscono carbonizzate, marciscono prima di quelle alle quali non si fa niente.

Il lavoro del bachicoltore in gennaio.

In questo mese poche sono le occupazioni del bachicoltore. Il proprietario potrebbe provvedersi del seme occorrente alla propria azienda, senz'aspettare il mese d'aprile. Non si dovrebbe però ritirarlo prima della metà del suddetto aprile, essendo meglio che lo si lasci in custodia presso il confezionatore, il quale dispone di tutti i mezzi per la buona conservazione.

In proposito all'acquisto del seme bachi, diremo ancora che i signori proprietari dovrebbero provvedersi direttamente dai stabilimenti di confezione, o da onesti rappresentanti; rifiutandosi assolutamente di acquistare quel seme che si porta in giro per le campagne dai venditori ambulanti durante l'inverno. Questo seme così mal conservato, e forse anche peggio confezionato, non potrà dare mai buoni prodotti in bozzoli, e quindi, coltivandolo, si è quasi certi di perdere il raccolto.

Al coltivatore di bachi poi diremo che potrebbe in questo mese pensare all'accomodatura degli attrezzi usati per bachi; sembra cosa da poco, ma quando arriva il tempo di metterli in opera, fa molto comodo di averli in buon ordine, poichè in aprile e in maggio vi sono tante cose da fare in campagna.

Coloro che ebbero danni per calcino o flaccidezza nella decorsa campagna serica, si ricordino che nei loro attrezzi vi sono germi delle stesse malattie che vivono da un anno all'altro, e che quindi possono comunicare le malattie stesse ai bachi della prossima stagione bacologica. Coloro che ebbero la precauzione di lasciare i loro attrezzi esposti al sole durante i mesi di luglio e agosto fecero bene, perchè il sole concorre a distruggere i germi delle malattie. Coloro invece che non approfittarono della stagione estiva, dovrebbero lasciare per una quindicina di giorni esposti i loro attrezzi al freddo ed ai geli di inverno, i quali possono agire da buoni disinfettanti; salvo poi completare la pulizia e le disinfezioni ai locali ed agli attrezzi in aprile, prima dell'allevamento dei bachi.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Frumento con vero movimento ed attività.

Buon andamento nel granoturco con prezzi sostenuti. Segale in buon stato; avena sempre ricercata.

Granoturco	da L.	10.50 a 11.60	all'Ett.
Frumento	»	24.— a 24.50	»
Giallone	»	11.— a 12.25	»
Gialloncino	»	11.75 a 12.50	»
Cinquantino	»	8.50 a 10.25	»
Sorgorosso	»	7.— a 7.25	»

—

Castagne da 6 a 12 il quintale — Fagiuoli di pianura da lire 14.— a 17.— id. di montagna da lire 22.— a 30. , marroni da lire 16 a 18

Pollame

Polli d'India m.	da lire	1.10 a 1.20	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.20 a 1.30	»
Galline	»	1.— a 1.10	»
Oche morte	»	1.— a 1.05	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	5.50	a lire	6.75	al quint.
Fieno dell'alta	»	5.50	»	5.75	»
Fieno della bassa	»	4.50	»	5.—	»
Spagna	»	6.—	»	6.50	»
Paglia	»	4.—	»	4.50	»

Fiera di S. Antonio.

Discreto concorso di gente vi fu oggi alla tradizionale fiera di S. Antonio.

Affari su capi da lavoro vennero abbastanza facilmente trattati tra provinciali e manco a dirlo sui vitelli applicarono in negozianti toscani.

Vi erano: Buoi 320; venduti 120 paia i nostrani a L. 1015, 1025, 1050, 1120, 1125, 1235 e da 640 a 980; gli slavi da 548 a 590 al paio.

Vacche 742; vendute 300 di nostrane, ciascheduna a L. 300, 330, 340, 366, 375, 388, 417 e da L. 285 a L. 292; le slave da L. 95 a 180.

Vitelli sopra l'anno 60; venduti 20 da L. 50 a 265.

Vitelli sotto l'anno 566; venduti 23 da L. 64 a 246.

—

Cavalli 138; venduti 21 a L. 380, 475, 486, 488 e da L. 30 a 50.

Asini 15; venduti 5 a L. 11, 17, 27, 49, 55.

Muli 2 invenduti.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 20 — ss. Fab. e Sebastiano m.

Azzano X, Buttrio, Maniago, Pasian Schiav., Rivignano, S. Daniele, Tarcento, Tolmezzo.

Martedì 21 — s. Agnese v. m.

Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 22 — s. Vincenzo ed Anast.

Giovedì 23 — Sposalizio di M. V.

Sacile.

Venerdì 24 — s. Timoteo v.

Sabato 25 — Conversione di s. Paolo.

Cividale, Mortegliano, Pordenone.

Domenica 26 — s. Policarpo v.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Sull'andamento generale si può dire che abbiamo quello che abbiamo notati per la piazza di Udine.

Poco diciamo in particolare;

A Treviso. — Frumenti andamento dell'ottava scorsa, però vendite limitate. Granoturco più calmo. Avene sempre ricercate.

Frumenti nuovi mercantili a L. 24, id. nostrani a 24,50, id. Piave a 24,75, granoturco nostrano giallo da 14,50 a 14,75, id. bianco a 14,50, pignolo da 15,25 a 15,50, cinquantino da 15 a 15,25 avena nostrana a 21 al quintale.

A Rovigo anche questa settimana i frumenti aumentarono di frazione con discreti affari. Miglior tendenza nel granoturco.

Frumento fino Polesine L. 25.15 a 25.25, id. buono mercantile da 24.85 a 24.90, id. basso da 24.50 a 24.60; granoturco pignolo da 15.75 a 15.90, id. gialloncino o frinlotto da 15.25 a 15.35, id. agostano da 14.85 a 14.90; avena da 20.50 a 20.75 al quintale, tutto di primo costo.

A Vercelli i mercati segnano un aumento di cent. 50 sui risi sgusciati qualità superiore. Invariati i prezzi dei risi e risoni di tutte le altre qualità. Pure invariati tutti gli altri generi.

Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa), al quintale:

Riso sgusciato da L. 25.75 a 26.50, id. mercantile da 27.75 a 29.80, id. buono da 30.25 a 31.80, id. fioretto da 32.75 a 33.65, id. bertone sgusciato da 27.75 a 29.30, id. giapponese da 25.65 a 27.50; risone giapponese da 16.75 a 19, idem bertone da 18 a 22, id. nostrano da 18.50 a 20.50; frumento mercant. da 25 a 26, segale da 20 a 20.75, meliga da 15.50 a 16.25, avena da 21.25 a 21.75 al quintale.

Foraggi.

Il fieno costa L. 7,25 a 7,50, a Cremona da 8,50 a 9,50, a Treviglio 10,50, a Alessandria da 10,50 a 11,50, a Padova da 6 a 7, a Reggio Emilia da 9 a 10, ed a Modena 9.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine